

Kolinda Grabar-Kitarović fa
il punto sulle sfide del territorio

Il Presidente ora di casa a Ragusa



Kolinda Grabar-Kitarović nel nucleo storico di Ragusa (Dubrovnik)

RAGUSA

Il capo dello Stato Kolinda Grabar-Kitarović ha trasferito temporaneamente il suo ufficio nella Regione raguseo-narentana. “Per secoli – ha dichiarato – Ragusa è stata uno spazio unico di democrazia, cultura, spiritualità, successo economico e abilità diplomatica. Tutti noi guardiamo con ammirazione ai risultati conseguiti dalla Repubblica di Ragusa, che è stata certamente un esempio nelle epoche a seguire. Ecco perché lo stemma raguseo figura nella corona dello stemma croato, come un memento allo straordinario ruolo storico della città. Ragusa e tutti gli abitanti della Contea hanno anche dato un contributo straordinario nella Guerra patriottica”. Il Presidente ha poi sottolineato che uno dei maggiori problemi della Regione raguseo-narentana è rappresentato dai collegamenti stradali, ma anche dall’isolamento nel traffico aereo, terrestre e marittimo. Per questo motivo ha salutato con favore la costruzione del ponte di Sabbioncello che “non soltanto avrà lo scopo di collegare la rete stradale locale a quella nazionale, ma contribuirà alla rivitalizzazione dell’intera penisola di Sabbioncello e delle isole circostanti. Sarà collegato anche il territorio dell’Unione europea”. Kolinda Grabar-Kitarović ha poi sottolineato

l’importanza di rafforzare le amministrazioni regionali e locali dando a loro più fondi e responsabilità. “Secondo il censimento – ha precisato –, il numero degli abitanti si è ridotto di trecento unità, il che non rappresenta un calo forte come quello registrato in altre Contee. Ma questo ‘status quo’ non garantisce lo sviluppo. È importante puntare sull’istruzione, l’approvvigionamento idrico, la promozione degli investimenti e su tutto ciò che può spingere i giovani a rimanere nel proprio territorio, nelle isole. Un ulteriore decentramento fiscale e funzionale è assolutamente necessario come uno dei requisiti di fondo per lo sviluppo di tutte le Regioni della Croazia. L’amministrazione locale dovrebbe avere più fondi e più responsabilità”. L’ufficio del capo dello Stato rimarrà nella Regione raguseo-narentana fino a domenica 29 ottobre.



Issato il vessillo presidenziale

Per Milijan Brkić arriva la laurea

ZAGABRIA | Il vicepresidente del Sabor e vicepresidente dell’HDZ, Milijan Brkić, ha conseguito il diploma di laurea in Criminalistica. Il parlamentare si è laureato martedì, un giorno prima del suo 47esimo compleanno, portando così a compimento gli studi del biennio specialistico di Criminalistica all’Alta scuola di polizia di Zagabria. Ricordiamo che il Consiglio dell’istituto aveva adottato nel luglio dello scorso anno una decisione che imponeva a Brkić di scrivere una nuova tesi di laurea, perché quella del 2011 intitolata “Livelli organizzativi nel ministero degli Interni della Repubblica di Croazia” era risultata in parte copiata.



Errol Superina, Alessandro Zehentner, Maurizio Tremul, Stefano Nedoh e Roberto Palisca

Alessandro Zehentner in visita a Fiume

Il presidente del Com.It.Es di Barcellona accolto anche all’EDIT

FIUME

Tra la CNI e il Comitato degli italiani all’estero (Com.It.Ee) di Barcellona si prospetta una proficua collaborazione. Le basi del futuro sodalizio sono state gettate nei giorni scorsi da Alessandro Zehentner, presidente del Com.It.Es Barcellona, in occasione della visita compiuta in Istria e a Fiume. Nel capoluogo quarnerino Zehentner, accompagnato dal presidente e dal segretario della Giunta esecutiva dell’UI, rispettivamente Maurizio Tremul e Marin Corva, e da Stefano Nedoh (Federazione degli Esuli), è stato ricevuto ieri a Palazzo Adria dal Console generale d’Italia a Fiume, Paolo Palminteri. Nel corso del colloquio Zehentner si è informato in merito al numero degli italiani iscritti all’AIRE residenti in Croazia e in particolare nella circoscrizione del Consolato generale di Fiume. Trattando l’argomento i suoi interlocutori gli hanno spiegato le peculiarità della CNI, tra le quali la distinzione tra il numero di cittadini italiani (circa 17mila in Croazia) e i connazionali (circa 25mila persone in Croazia). Una discrepanza dovuta al fatto che non tutte le persone che si dichiarano di etnia o di madrelingua italiana hanno anche la cittadinanza italiana.

Fiume «capitale» della CNI

Nel corso del colloquio gli è stato fatto presente che Fiume è per certi versi “la capitale” della CNI. Difatti, in città hanno sede l’Unione Italiana, l’associazione apicale degli italiani di Croazia e Slovenia, l’EDIT, il Dramma Italiano, una delle Comunità degli Italiani storiche e più numerose, asili d’infanzia, quattro scuole dell’obbligo e una scuola media superiore con lingua d’insegnamento italiana, nonché il Dipartimento di Italianistica della Facoltà di Filosofia di Fiume.

Dopo essersi congedato dal Console generale, Zehentner ha incontrato i dirigenti della CI di Fiume: la presidente, Orietta Marot, il vicepresidente, Mario Simonovich, e Marin Corva, intervenuto alla riunione nel duplice ruolo di presidente del Comitato esecutivo del sodalizio e di segretario del Com.It.Es di Fiume. A Palazzo Modello all’ospite di Barcellona sono state presentate per sommi capi la storia degli italiani di Fiume e le sfide che la Comunità ha dovuto affrontare nel corso degli anni. Sono stati presentati anche gli sforzi



Alessandro Zehentner e Paolo Palminteri

profusi nell’intento di promuovere nuovi progetti e iniziative, al fine di far frequentare il sodalizio ai giovani.

L’incontro alla Casa editrice

Il soggiorno a Fiume del presidente del Com.It.Es di Barcellona si è concluso con una visita all’EDIT. Ad accogliere Zehentner sono stati il facente funzione di direttore della Casa editrice della CNI, Errol Superina, e Roberto Palisca, presidente dell’Assemblea di Unione Italiana e facente funzione di caporedattore responsabile de La Voce del Popolo. Nel corso dell’incontro Errol Superina ha illustrato anzitutto a Zehentner l’importantissimo ruolo che l’EDIT

con tutte le sue pubblicazioni, e con il quotidiano in particolare, ha svolto e continua a svolgere per la CNI. Si è soffermato anche sui progetti promossi dalla Casa editrice e dalle testate, incluso quello attinente agli abbonamenti gratuiti alla versione digitale del quotidiano, destinati ad esuli e discendenti e connazionali che vivendo molto lontano, non hanno la possibilità di disporre della versione cartacea del giornale. Un’iniziativa che ha suscitato l’interesse di Zehentner. Il presidente del Com.It.Es di Barcellona si è offerto di contribuire all’iniziativa, considerato che in Spagna vivono circa 400mila italiani, di cui 200mila (e tra questi 80mila iscritti all’AIRE) nella sola circoscrizione del Consolato italiano di Barcellona. Dopo aver posto in rilievo l’impegno e i meriti dell’attuale f.f. di direttore della Casa editrice per essere riuscito soprattutto a far superare all’EDIT momenti di grave difficoltà, il presidente della Giunta, Maurizio Tremul, ha chiarito che quello degli abbonamenti digitali è soltanto uno dei progetti promossi al fine di rilanciare le pubblicazioni della Casa editrice”.

Un ritorno alle origini

Nei giorni scorsi, Zehentner, la cui famiglia paterna è originaria di Abbazia, ha avuto modo di conoscere anche altre realtà del mondo CNI. Ha visitato le CI di Capodistria, Pirano, Buie, Umago e Dignano, le sedi di RTV Capodistria e del Crs di Rovigno. Tremul si è detto dispiaciuto che non sia stato possibile far visitare al gradito ospite anche altri due sodalizi molto importanti per la CNI, quali quelli di Pola e Rovigno: “Purtroppo in quest’occasione non è stato possibile farlo a causa degli impegni assunti in precedenza dalle dirigenze delle due Comunità”, ha rilevato, auspicando di poterle visitare insieme in un’altra occasione.

Krsto Babić



L’incontro nella sede della Comunità degli Italiani di Fiume

Pallamano come punto d’incontro

“I punti d’incontro tra la CNI e gli italiani residenti in Catalogna sono potenzialmente tantissimi. Direi che quello di questi giorni sia stato soltanto un preludio delle visite e degli scambi che potremmo avere in futuro. Credo – ha proseguito – che a brevissimo potremmo sviluppare collaborazioni rivolte soprattutto al mondo giovanile. Il Com.It.Es non dispone di grandi fondi, ma coinvolgendo i giovani si coinvolgono automaticamente anche le loro famiglie e potremmo partire dal mondo dello sport. Abbiamo individuato nella pallamano un’area comune ai territori che potremmo coinvolgere, ossia la mia terra natia, che è l’Alto Adige, Fiume e la Catalogna”, ha rilevato Alessandro Zehentner.